greti

cesso
L. 146.—
2,15
1.00
L. 149,15

ganda „
L. 152,53
1.—
2.—
L. 155.53

elle leghe
L. 64.75
2.00
L. 66.75

Venezia
ria asso-
lotta fe-

collegio
i di non
tare per

è fissata

eri

ariti con-
ti si com-
i aggrup-
e osser-
ne di una
nomi nel-
za.
la morte
oggi no,
camorra,

dei ladri
ta verità.
è quella
suo gre-
oggi no:
sfrutta la
associato
falsario
(Rapi) il
icone al
ministro.
amorrista
P. S. del
insieme
i monete
ei propri
per far

esto fat-
è voluta
ntenziato
erale. C'è
amazioni
ga, si raf-
oggi—a
enzio ed
a col suo
a camor-
che non
ra e dei

più peri-
ca camor-
qualche
di disin-
n'aureola
iminali e
icolo, in-
Si ruba,
vento del
s'insidia
ggia l'e-
integrità
inorenni.
olla pro-
le dege-
e, sfrutta
o operaio

cieco chi
festazioni
pesare la
, la sua

la magi-
il mondo
aria, au-
a. Perciò
ibile, in-

o volut-
re il sal-
iziotti, di
inistri, e
nasto in-
ggi.
e pur ha
non l'ha
Era ve-
r il rap-
conser-
quale il
e il pon-
nunziare
deputati,

fatto. Si
rebbe do-
infierito
ato Gio-

o i pregi
dei pre-
vuoto, è,
peggiore
grandi
dizio.

ntoro.

anda „
e 1,50
doppio

Il caso dell'on. Caetani e la « Ragione »

Abbiamo sempre creduto che le guerre, quando sono di conquista, rappresentano un vero e proprio attentato alla civiltà, ed è appunto per questo che ne siamo avversari irreducibili. Ma, non pensammo mai che il maleficio, che queste guerre producono, giungesse fino a toccare il cervello di chi, dichiarandosi contrario a queste imprese, non permette ad altri di dirsi solidale con lui—anche se questi è di altro partito.

Il *caso* Caetani, sul dritto che ha un qualsivoglia mortale di orientarsi in una maniera più che in una altra, di fronte ad una guerra coloniale, dà luogo ad una amena affermazione contenuta in un commento, che *La Ragione* fa seguire ad un invito lanciato da alcuni elettori del IV collegio di Roma, perchè altri elettori si aggiungano a protestare contro il loro deputato, on. Caetani, per il suo veto, contro l'annessione della Tripolitania.

L'affermazione è questa. L'on. Caetani non ha il dritto di essere contrario a questa guerra perchè non ha mai seguita la direttiva repubblicana o socialista. Quasi che il fatto di essere antitripolino deve restare una privativa di questi due partiti se non vuol essere tacciato di mala fede l'individuo, che militando in altro partito, può, perchè scevro da vincoli opportunistici o di vile interesse personale, mettersi contro la corrente del suo stesso partito.

Se, come sappiamo, il Partito repubblicano è, nella sua grande maggioranza contrario alla guerra, *La Ragione* non penserà — vogliamo sperarlo — che sia tutta gente, questa, *traviata da malsana ammirazione dell'Islamismo o amica del turco per pravità d'intelletto.*

Nè si dica, ripetiamo, che questo dritto all'avversione sta soltanto in un repubblicano o socialista, non così in un monarchico.

Riteniamo che chi si afferma monarchico non può essere in buona fede. Ciò non esclude però la eccezione, e, questa, potrebbe, nel caso presente, offrirla il Caetani.

Infatti quale altra ragione poteva determinare nella coscienza di questo uomo un atteggiamento che poteva riservargli come gli ha riservato, tanto danno, le cui conseguenze non sono ancora reali, ma si scorgono facilmente attraverso le ire del partito e delle associazioni a cui l'uomo appartiene, e, soprattutto, per il movimento a lui ostile che giorno per giorno va pigliando corpo fra gli elettori del IV Collegio di Roma.

Se, per l'atteggiamento assunto dall'on. Caetani non volessimo concedere la massima buona fede dovremmo pensare ad un caso di pazzia, ma non abbiamo elementi tali per fissare questa ipotesi.

Non ci sentiamo autorizzati di assumere difese per altri, specie per chi non è con noi (meno nel caso presente) comunanza di idee ma troviamo però ingeneroso infierire contro un uomo, da tutti attaccato, per aver compiuto un atto di sincerità.

Per noi vale più un deputato monarchico che, rischiando il collegio, segue il suo dovere secondo la propria coscienza, che cento deputati socialisti che votando *no* contro la propria volontà, cedono alla minaccia di sconfessione.

I gruppi politici

Federazione Socialista Napoletana

Il gruppo sindacalista e la sezione socialista hanno approvato lo statuto della Federazione.

Fra breve si riuniranno i gruppi per procedere all'elezione del comitato federale.

*Vi sono dei ragazzi che han giurato di togliere al papa le sue funzioni. Essi si proclamano perfetti sindacalisti, ma non fanno scomuniche. Scomunicarono noi, dopo il congresso sindacalista di Bologna, e furono scacciati; hanno espulso poi dal partito sindacalista il prof. Arturo Labriola; ed ora uno di costoro, tale Rossi, dà a noi qualche tratto di corda, ogni volta che può, servendosi dell'*Internazionale *come carrucola. Pubblicò qualche settimana fra due colonne di sconclusionate, ma velenose ingiurie contro tutti i sindacalisti ed i sindacati operai di Napoli poi, quando gli giunsero le smentite della Borsa del Lavoro e della lega tramvieri, in barba ad ogni onestà giornalistica, non trovò spazio per pubblicarle. Quando i nostri amici furono assaliti dalla teppa nazionalista e danneggiati gravemente, tutta la stampa libera protestò, ma l'*Internazionale, *sindacalista, tacque. Quando noi con Sylva Viviani fummo rinviati alla Corte di Assise, tutta la stampa libera denunziò la persecuzione perpetrata contro di noi, ed essa non se ne accorse. Oggi avendo noi deciso di unirci in federazione coi socialisti napolitani senza per questo cambiare opinioni e indirizzo, per lottare insieme contro il nemico comune, perchè in questo momento il nemico per noi è comune e la lotta è identica, l'*Internazionale *ci fabbrica ingiurie e contumelie. Eppure potrebbe pensare che socialisti e sindacalisti di Napoli non hanno mai avuti nè chiesti onori per quel che fanno; che non hanno cariche politiche, che hanno invece persecuzioni e processi per guiderdone delle aspre lotte che sostengono in un ambiente così arretrato e infame!*

*Eppure dovrebbero pensare che dal gruppo dei matteochioni di Napoli partirono per Parma due che presero le redini dello sciopero con Pasella e qualche altro, quando le carceri regie avevano resa deserta di combattenti la città; e l'*Internazionale *sospeso per mancanza di redattori, fu nuovamente pubblicata e diretta nelle settimane del terrore proprio da chi oggi dirige la* Propaganda, *e fu lasciata, vitale e fiorida, solo quando cessò il pericolo, onde si ebbe ringraziamenti e lodi per iscritto, dagli operai parmensi che avevano veduta l'opera sua.*

Dove stavano allora i papetti del sindacalismo politico che oggi sentenziano, scomunicano, espellono i sindacati operai, i gruppi sindacalisti, i compagni che li han tenuti a balia?

Via, mettete giudizio: ormai vi cominciano a spuntare i baffi.

***

La Borsa del Lavoro di Napoli è stata invitata con una calda lettera del suddetto Rossi alla manifestazione antiguerresca di Parma. Ma per ragioni evidenti ha respinto l'invito.

Idro-Jodo Oreste

(Vedi ultima pagina)

Per la disciplina nel P. S.

La *sezione socialista* di Stevi (Acqui), preoccupata dell'atteggiamento aperto o larvato di certi deputati socialisti a pro della guerra, ha approvato un ordine del giorno, che merita d'essere preso in considerazione. La maggioranza del gruppo parlamentare si è trincerata nell'equivoco del *fatto compiuto* ed ha infranto il mandato del proletariato organizzato, che si è pronunziato, come un sol uomo, contro la guerra. La quale, specie in esito agli ultimi avvenimenti, desta veramente serie preoccupazioni.

Epperò, bene ha fatto la Sezione predetta a proporre alla Direzione del Partito che, a togliere ogni equivoco tra proletariato e parlamentari socialisti, venga ciascuna sezione invitata a pronunciarsi a maggioranza di voti, per scheda segreta entro breve termine, assegnando, se sia o non da riprovarsi la condotta del Gruppo Parlamentare Socialista, dando alla decisione carattere di fiducia, per il che, ove la maggioranza delle sezioni partecipanti si pronunci contraria, debbano i parlamentari stessi rassegnare il mandato ».

Lettere americane

Altro che Russia—Cosa fa il Console italiano di Boston?

Avevamo dimenticate le scene selvagge, i cosacchi, lo Zarismo, ma esse nono state rievocate a Lowrence Mass, ove da più di due mesi, circa 30 mila tessitori—quasi tutti stranieri ed in maggioranza italiani — hanno abbandonato il lavoro per mostrare agli sfruttatori delle loro energie che essi non sono più carne da macello, nè pecore da tosarsi.

Quello che è accaduto questa settimana a Lowrence non ha riscontri ed è una pagina di storia del martirologio operaio. Mentre riuniti si aspettava la partenza di un gruppo di bambini—figli di scioperanti—per Filadelfia, una cinquantina di poliziotti, comandati dallo Zar Sullivan, commisero atti da veri selvaggi: donne bastonate, bambini calpestati, arresti illegali, la folla spinta senza pietà. La polizia ad ogni costo volle impedire la partenza di quei bimbi, violando la libertà dei cittadini. Donne e fanciulli buttati su di un carro vennero trasportati al posto di polizia. I bambini piangevano disperatamente ed i cosacchi della libera America li intimidivano.

Queste scene selvagge sono state denunziate da parecchi giornali, i quali hanno chiesto l'intervento del governo centrale.

In tutto ciò, cosa ha fatto il console italiano di Boston per proteggere la libertà e gli interessi dei suoi connazionali? Nulla! Ha investigato sui motivi che spinsero i tessitori ad abbandonare il lavoro: motivi che vanno ricercati nel mancato rispetto alle leggi. A noi nessuna protesta risulta abbia fatta il nostro rappresentante. Bisogna che lo denunziamo, affinchè si conosca alla Consulta che specie di consoli si trovano in America per proteggere i nostri emigrati.

Che ne dite on. Di Sangiuliano? Ignorate anche voi?

E mentre a Lovrence la polizia malmena i nostri connazionali, violando i più sacrosanti diritti di libertà, compiendo arresti arbitrari per favorire il bossismo, il console di Boston dorme sonni tranquilli, senz'altra preoccupazione che quella di papparsi lo stipendio, senza adempiere al mandato affidatogli.

Ecco come il patrio governo protegge i propri connazionali che vanno oltre oceano in cerca di lavoro!

Ed intanto si processano Ettor e Giovannitti rei di aver diretto il movimento operaio.

Sound Beach Coun. 7 marzo 1912.

Pietro Diana

All' Indice!

Un romanzo futurista proscritto

La Congregazione dell'Indice attraversa un periodo di intensa attività. I padri consultori sono sottoposti a dure fatiche, essendo chiamati a dare il loro parere intorno ad opere di ponderosa mole e di eccezionale erudizione, come quella del Duchesne, e intorno alle più moderne creazioni artistiche, come quella del Gallarati Scotti. Ora la Congregazione dell'Indice ha emesso un nuovo decreto col quale proibisce e prescrive il nuovo romanzo di Ialo Mario Palmarini: *Quando non morremo*, uscito pochi giorni or sono (1).

Molti saranno meravigliati di questa sollecitudine della Congregazione romana e penseranno che il romanzo debba contenere teorie morali assai ardite e perniciose, se la Chiesa Romana ha avuto contro la sua abitudine così viva cura di prescriverlo. Ma il decreto parrà conseguente e logico, secondo la logica vaticana, s'intende, quando si saprà che il romanzo del Palmarini descrive lo stato della chiesa romana nel... 1936 e più particolarmente l'opera riformista e modernista di Pietro II. Pietro II, eletto da un conclave nel quale hanno avuto strepitosa vittoria i cardinali modernisti, ha rialzato d'un tratto le sorti del papato e del cattolicismo riadducendo ad esse le simpatie del mondo intero e riuscendo a vincere certi socialisti di carta pesta creati dal romanziere per la comodità della sua tesi, ed a convertire persino una gran dama romana, artista e pagana, che aveva rinnovato in una sua villa al Gianicolo le orgie antiche. In sostanza il romanzo simbolico e futurista pieno di fantasia, tanto lontano dalla realtà presente, è apparso pericoloso ai consultori dell'Indice che hanno ritenuto dannoso per i fedeli abbandonarsi ai sogni del romanziere. Ma il decreto, è assai facile prevedere, avrà precisamente l'effetto opposto. Il Palmarini è il quarto artista italiano che Pio X passa all'Indice: egli è in buona compagnia poichè l'hanno preceduto Fogazzaro, D'Annunzio e Gallarati Scotti.

---

(1) *Dott. R. Quintiere editore,* Milano L. 3,50.

" Giovine Italia „

E' il titolo dell'organo della Federazione Giovanile repubblicana Italiana, di cui s'è pubblicata a Parma, adesso, il primo numero.

Vi abbiamo letto con piacere, in primo posto, un saluto di solidarietà a tutte le vittime della reazione politica; ed un energico appello contro la reazione lanciato da un convegno regionale maremmano, tenutosi a Fellonica tra repubblicani, socialisti, sindacalisti ed anarchici, i gruppi che in questo momento dovrebbero, in tutti i paesi, unirsi contro la violenza retrograda dell'imperialismo e del nazionalismo.

Il primo numero pubblica anche questa nobile lettera dell'on. Colaianni:

Cari amici,

Nell'ora triste che attraversa l'Italia mentre trionfano tutti gli appetiti più malsani e si fa ludibrio dei principii che presiedettero alla nostra unificazione nazionale; mentre il nazionalismo è fatto sinonimo di reazione e di militarismo e la nuova Italia è messa ai servizi degli interessi clericali, mi conforta il vostro invito a mandarvi una parola pel giornale repubblicano che volete pubblicare a Parma.

Avrà vita lunga? Sarà prospero? non lo so; non oso sperarlo. A me basta sapere che vi sono giovani che vogliono protestare contro il perturbamento politico e morale presente.

Forse sarete processati e derisi. Lo furono i nostri maggiori che prepararono la indipendenza della patria e la formazione della nazione.

E finirono col riuscire!

Abbiatemi sempre vostro aff.mo

Napoleone Colajanni.

TEATRI E CONCERTI

San Carlo

Le recite della « Salomé » hanno destato l'antico entusiasmo nei frequentatori del nostro Massimo.

Il tenore Cosentini, la Tarquini, il Romboli e gli altri bravi esecutori hanno riscosso numerosi applausi.

Sono incominciate intanto le prove della « Artesiana ».

Oggi, mattinata con il « Mefistofele »; di sera penultima dell'« Isabeau ».

TEATRO TRIANON

VIA PIETRO COLLETTA (RETTIFILO FORCELLA)

Compagnia Pantalena

Questa sera ore 6.45 e 9.30

'A MAMMA

CRONACHETTA

Contro il caro delle pigioni

Napoli 7 del 1912.

Carissima *Propaganda*,

Ti chiedo di volerci un po' difendere, anche quest'anno, dall'aggressione di cui siamo vittime anche questa volta da parte dei proprietarii di case.

E' egli mai possibile che, per mero capriccio e senza una causa determinante, si debba aumentare la casa dalle 10 alle 25 lire al mese tutti gli anni?

E perchè, di accordo, l'intera città di Napoli non pensa a sospendere, *di botto*, il pagamento delle pigioni? perchè non pensa all'unanimità di offrire al padron di casa una pigione adeguata all'imponibile catastale, da cui è gravata la proprietà, malgrado i contratti di fitto, i quali, perchè esorbitanti, devono ritenersi illegalmente stipulari e soggetti alle sanzioni legali come per l'usura?

Perchè a Napoli non si cerca una buona volta dissipare la traccia di pecore, da cui è onorato il buon popolo napoletano?

Sì, facciamo qualche cosa, questa volta, facciamo davvero e cominciamo dal denunziare all'Agenzia delle Imposte ed all'Ufficio Atti privati i veri contratti di fitto, agli effetti dell'imponibile e della tassa di registro; così un primo passo sarà dato, un primo meritato castigo sarà inflitto a questa classe di carogne; salvo a continuare nell'agitazione.

Grazie della pubblicità e con ossequio

dev.mo

Rag. ERNESTO TOMASINI.

I fondi per la Croce Rossa

Egregio sig. Cronista,

La preghiamo voler, nel suo caro periodico, pubblicare la presente:

E' opinione di moltissimi cittadini napoletani che noi altri militi della Croce Rossa italiana tornando dalla Tripolitania dopo una permanenza di circa 4 mesi avessimo avuto chi sa quali indennità, chi sa quali premii.

La realtà delle cose stà così:

Avremmo dovuto avere poco o molto date tutte le offerte fatte alla Croce Rossa ma non avemmo niente.

Con la vendita del trifoglio si guadagnarono migliaia ed a noi che esponemmo ad esporre la vita niente.

Un solo regalo avemmo e fu quello che dopo quattro mesi di campagna di guerra perduto il coltello dal corpo ci fu fatto pagare 5 lire.

Ci spetterebbe per diritto di regolamento un mese di paga gratuito per fine di campagna e neanche questo ci hanno dato.

Ecco come si è trattati.

I militi del 36. ospedale di Guerra

Cooperativa sellai

Carlo Pisacane 8

E convocata l'assemblea generale per le ore 10 del giorno 7 aprile 1912 ed in seconda convocazione per giorno 21 aprile detto, all'istessa ora, nei locali della Cooperativa.

Argomento a trattarsi:

Modifica dell'atto costitutivo e dello statuto con la reintegra ed aumento del capitale sociale.

Il Presidente

Cosentino Gennaro.

Patronato scolas. L. Settembrini

Sono invitati i soci di questo fiorente patronato di riunirsi oggi, domenica, alle ore undici precise, nella sede della Unione Magistrale Nazionale, Sezione di Napoli, per importanti comunicazioni sul programma di lavoro pel 1912.

VITA PROLETARIA

Elezioni della Comm. Esecutiva e di Controllo

Le elezioni avranno luogo nei giorni 23, 24, 25, marzo alla Borsa del Lavoro. Le urne resteranno aperto il giorno 23 dalle 20 alle 22, il giorno 24 dalle 10 alle 14, ed il giorno 25 dalle 20 alle 22.

Le Leghe aggregate votano alla Borsa del Lavoro, quelle aderenti alle proprie leghe,

I compagni Oliva, Sciucca ed Aiello sono invitati a trovarsi sabato 23 c. alle ore 19 perchè componenti dei seggi.

Lega Orefici ed Affini

Stamane assemblea generale per sentire la risposta che daranno i padroni, al memoriale presentate.

Occorre che tutti sieno presenti trattandosi di pigliare decisioni di grandissima importanza.

Lega lavoranti sarti

La lega forte di numero e conscia dei suoi doveri, prima di decidere una qualsiasi lotta al capitale che ci sfrutta e specula sul nostro lavoro, ha deciso tenere *Domenica* 17 corrente alle ore 12 sui locali della Borsa di Lavoro un comizio di classe, per esporre e discutere dei miglioramenti da chiedere.

Chi sente dignità chi ha coscienza, non manchi.

Parlerà per la Borsa il segretario Oreste Gentile.

Lavoratori del libro

Stamane alle ore 11 assemblea generale dei soci.

Ordine del giorno

1° Aumento della quota per provvedere al sussiduo di disoccupazione;

2° Altri Affari.

Una Cooperativa di produzione fra i soci della Federaz. del Libro

Domenica scorsa, alla presenza di numerosi soci, le sezioni di Napoli della Federazione del Libro, con l'assistenza dell'avv. Domenico d'Ambra e del notaio Piscopo, hanno costituita la loro Cooperativa di classe.

Lo slancio e l'entusiasmo con cui i tipografi federati hanno dato vita a questa loro novella istituzione son degni del massimo encomio, e noi additiamo il buon esempio ad altri lavoratori.

Vivo fermento fra Operai dell' Arsenale d' Artiglieria

Fra gli operai dell'Arsenale d'Artiglieria regna un grave fermento in seguito a mancati pagamenti di spettanza degli operai, i quasi per la mancata concessione affermano esservi una violazione regolamentare, ch'è recidiva opera del locale relatore.

A tale uopo *Oreste Gentile* ha così telegrafato al Ministro della Guerra.

S. E. Ministro Guerra — *Roma.*

Causa grave malcontento operai Arsenale Costruzione d'Artiglieria, per mancati pagamenti, confusionismo mal sistema amministrativo relatore Alliata. Prego intervento sua autorità.

Oreste Gentile

Segratario Borsa del Lavoro.

Arsenale costruzione artiglieria

Nelle vecchie officine di cotesto arsenale, soffia tutto un vento di reazione a danno dei poveri lavoratori. La reazione esplica la sua opera in ogni pettegolezzo, ed essa cerca imporsi quasi come un bavaglio atto a sopprimere ogni possibile parola che cerchi sorpassare il paravento che covre lor signori.

E mentre ciò avviene in nome del buon ordine, fra il vuoto di mancato lavoro, trova posto qualche buon pancione di decrepito *capo operaio* con corollario tutto extraordinario, che vivacchia su quel bilancio che a giustifica dei dirigenti s'aggrava sui poveri operai. E fra tanto la reazione imperversa.

Ma ciò che diviene umoristico, è che quelli che agitano il fuoco, sono gli attori d'una satirica *films.* Così, non manca qualche ufficiale, che da santo e vero portiere di gendarmeria pontificia, si immischia in tutto e brontola come vecchia bacchettona. Nella gazzarra, non s'apparta qualche capotecnico che dovrebbe vivere col rimorso di diversi attentati al vitale fuzionamento di macchine, come non ne resta estraneo quel l'angelo *della forza sempiterna,* che potrebbe trovare dolce tranquillità fra le tapezzate mure di quella graziosa casa, che quantunque non frutto del suo lavoro pur l'ospita.

E fra il coro, dirige la tipica figura di quel relatore *Abbiata,* il quale più di ogni altro ha il dovere di restarsene appollaiato. Ma alla chiusura del quadro d'ogni ridicolaggine, non manca la coppia dei noti capo operai Puglia e Tufano. Questi traffichini, l'uno non meno lodevole e degno dell'altro, più che restare pressati sotto il rossore di .... qualche passato, sono gli intingoli d'ogni pasto, e i zufolatori d'ogni disordine.

Lega Tessitori

Compagni!

Siete convocati in assemblea generale, la quale si terrà domenica 17 corr. alle 12 per discutere un importante ordine del giorno, nell'interesse della vostra classe.

Parlerà il segretario della Borsa del Lavoro Oreste Gentile.

Possono intervenire anche i non soci.

Magazzino centrale militare

Gli operai del magazzino hanno ripetute volte chiesto che venisse effettuato un turno generale fra i vari reparti, affinchè parte di essi non fosse condannata a restare continuamente al medesimo posto, specialmente quelli della tettoia d'imballaggio e magazzini deposito.

Benchè riconosciute giuste le varie ragioni esposte hanno sempre temporeggiato, e quando tale quistione fu portata innanzi agli ufficiali superiori questi interpellarono il capitano controllore che s'oppose facendo notare che ai depositi provvisori e di controllo gli serviva un personale di fiducia. Di grazia, di quale fiducia parla? non hanno tutti gli stessi meriti? Se non tutti sono di fiducia faccia il nome dello scarto, perchè far soffrire tutti.

In caso diverso dobbiamo credere che il sullodato ufficiale avrà il suo leccazampe a cui non vuol dispiacere.

Corriere delle Provincie

Il curato ed il decimo precetto

VALLATA, 22 - (*Lucius*) — Su lite promossa dal curato, a nome del clero, il Governo è stato condannato a lire 31.000 per spese di fabbriceria. Di questa somma, transigendo, il curato ha premurosamente esatto lire 26.000; ma non ha inteso e non intende farne equa parte ai rispettivi sacerdoti del clero recettizio, cui spetterebbe almeno la metà.

Per questo fatto vi è nel clero un sordo e vivissimo malcontento, acceso dalle male lingue le quali sostengono che la metà della somma introitata sia stata già regalata dal curato.

Ecco nuovamente risorto il gran dissidio fra l'alto e basso clero, che nella seconda metà del secolo scorso diede luogo a quel celebre duello oratorio e forense tra Alessandro Poerio e Pasquale Borrelli.

« Eppure in tre luoghi, gridava il Borrelli, l'uomo dovrebbe sentirsi eguale: « nei cimiteri innanzi alla maestà della morte; nei tribunali innanzi alle maestà della giustizia; nelle chiese innanzi alla maestà di Dio ».

Innanzi alla maestà di Dio il nostro curato purtroppo non sente, no, il dovere di ispirarsi al suo decimo comandamento. No: egli sente la maestà del Dio dell'oro e fa la parte del leone col clero e con tutti, verbigrazia col giardino ed il sottano di Alessandro Cataldo; sente la maestà di Dio Epicuro, la voluttà della vita, e mondanamente si sciupa in balli, pranzi, carrozzini, cavalli, ecc. emulando, gareggiando in sfarzo *et similia* con il noto oculista delle nostre contrade.

La vita è gioconda: godi e gavazza gran servo di Dio!

I furti al Laboratorio di Capua

Mancano i protagonisti

La Commedia

CAPUA - (*Dinascibrensile*) — Le diverse decine di quintali di materiale bellico trafugato al Laboratorio pirotecnico di Capua, rinvenute e sequestrate a S. Maria C. V, a Napoli e a S. Giovanni a Teduccio dalla P. S. provano come anche sotto la gestione dell'attuale Direzione d'Artiglieria le imprese ladronesche dirette dalla *Gran Via* in berretto o senza non sono punto in ribasso.

I cinque lavoranti arrestati perchè ritenuti autori materiali dei furti avvenuti al Laboratorio, appartengono alla 7. categoria. In essi noi non vediamo che dei manutengoli forzati. Mancano i protagonisti dei furti sulla scena, senza di che il dramma giudiziario si muterà in Commedia.

Di questa nostra previsione pessimista ne troviamo conferma nelle indagini condotte dalla Direzione per iscoprire i ladri (a modo di dire) expro-fesso, di cui abbonda il Laboratorio, le quali sono la negazione di sè stesse, perchè impastoiate da restrizioni compiacenti a fine di occultare la verità.

A troncare questo stato di cose, è bene che il Governo ne chieda conto ai signori compiacenti della Direzione accludendovi quanto segue:

1. Dell'uscita fraudolenta di materiali avvolti nel fieno: damigiane di olio e di alcool dal Laboratorio.

2. Dell'esistenza di un'associazione di malfattori raffinati che svaligiano i magazzini di deposito, e di un certo ufficio che costantemente danneggia gli interessi dei terzi, a scopo di lucro, lasciati indisturbati.

3. Degl'immensi quintali di rottami affogati nel Volturno dagli incettatori per sfuggire alle possibili visite domiciliari della P. S. e il modo come ne erano in possesso.

Al Rev. Monsignor Capone

REGGIO CALABRIA 7, marzo (*Spartaco*) — Il 5 andante si discusse la causa a carico dello studente Bruno Misefari, imputato, secondo l'atto d'accusa, del reato di cui all'articolo 247 del C. P.

Il difensore avvocato Lombardi suscitò fremiti possenti in tutti noi che per un ora fummo incatenati dalla logica serrata degli argomenti e dalla parola magnifica, che ebbe voli spontanei e toccanti di verità e di amore, fustiganti il marcio che inquina le manifestazioni del viver civile. Malgrado ciò, e ad onta che mancassero gli estremi base ai quali potesse invocarsi e applicarsi il citato art. 247 pure il Misefari fu condannato a mesi 2 e giorni 15 di reclusione e a 100 lire di multa.

Coi due mesi e mezzo di carcere e le 100 lire di multa inflitte a Bruno Misefari, studente del quarto Istituto tecnico avete adempiuto alla vostra missione, ma voi, come tutti i giudici, come tutti gli individui, siete niente: vive soltanto indomabile sulla nullità umana il Pensiero che si slancia verso l'Avvenire.

Ancora condanne!

SALERNO (*Libero*) — Fra breve si inaugurerà, per opera di pochi buoni volenterosi, nella nostra città una sezione Libero Pensiero. Questo solo annunzio è bastato perchè i furori magnanimi dei sagrestani grandi e piccini scoppiassero terribili manifestandosi in lettere e insulti che i nostri gentili avversari lanciano da un locale giornalucolo.

In una lettera aperta al Presid. della Dep. Prov. l'autore si domanda mellifluamente se le autorità permetteranno la profanazione di una ex sacra bottega, stentando finalmente a credere se sia vera la notizia della fondazione del circolo che loro chiamano chiesa Evangelica. Egregi signori, l'associazione si aprirà nella ventura settimana e propriamente nell'ex sacra bottega. Il vostro sorriso ironico di oggi si muterà in ghigno pauroso.

Non temiamo nè i vostri insulti dai giornali, nè gli anatemi dai pulpiti, perchè a questi siamo superiori ed abbiamo per alleato il vostro nemico: la *Verità.*

Cose Amministrative

CAIVANO (*Lega contadini*) — Nonostante tutte le pressioni domenica scorsa, il Sindaco dopo cinque consigli infruttuosi, potette appena radunare 15 su 27 consiglieri, così si potette mandare in effetto il covato e disastroso disegno, non curandosi che il nostro bilancio comunale si trova sull'orlo del fallimento. Si accordarono lire 200 mensili al segretario provvisorio per semplice partigianeria.

Tale disonestà ha irritato tutti gli onesti Caivanesi.

Si discusse inoltre chi doveva essere il rappresentante al consorzio provinciale per agevolare e regolare meglio il servizio tramviario della linea Caivano-Napoli. Su tale argomento prese la parola l'onesto Sindaco, il quale non ebbe a pronunziare alcuna parola a favore della classe operaia che è quella che frequenta tale linea, ma credette opportuno di parlare della sola 1.ª e 2.ª classe, cioè quello che fa più comodo a lor signori... a tal punto un operaio interruppe il sindaco per dirgli i desiderati dei lavoratori. Ma al primo cittadino non sonarono bene alle orecchi quelle note.

FRA LIBRI E RIVISTE

Si è pubblicato:

OLIVIERO ZUCCARINI — *Una grande e sfortunata lotta operaia — I lavoratori di Piombino e dell'isola d'Elba contro il Trust Siderurgico.*

Si vende a 25 centesimi la copia a beneficio degli Esuli, vittime della reazione.

Rivolgere ordinazioni accompagnate da relativo importo, al Comitato di Azione Sociale presso *La Ragione,* Roma.

ADOLFO MUSTO *gerente responsabile*

Alberto Di Maro

Speciale pel taglio dei capelli ai bambini

NAPOLI - Via Roma, 394-NAPOLI

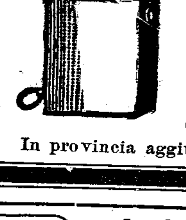
(dirimpetto all' angolo Maddaloni)

Socio - poco capitale occorre azienza avviata. Rimunerazione adequata CERTA. — Rivolgersi proprietario Caffè Progresso — Napoli, Carriera Grande, 51.

GAETANO CARUSO

Orologeria - Fornitura - Grosso - Dettaglio

100, Corso Umberto I - NAPOLI



ACCENDISIGARI
da L. 3- 3,45-3,75- 4.00
4,25- 4,50- 5,00 e 6,50
OROLOGI in nichel da L. 2.75
OROLOGI in argento per signorina da L. 6 in sopra.
OROLOGI in argento per uomo da L. 7,50 in sopra.
Pietrina di ricambiò 0,30 per dozz.intera 2.40

In provincia aggiungere le spese postali.

SALVATORE ERNA

referite
er
rezzi e qualità
I
ROVOLONI
della Salumeria D'ITALIA
DI
ERNA SALVATORE
VIA ROMA 423, TEL. 33-86
NAPOLI

L. 25 un materasso Kapok Giava extra, 1 posto.

A prezzi di fabbrica
COPERTE BERLINO
Lane sterilizzate
Surrogati,
stoffe, fodere
per materassi

Materasso igienico L. 7,00

F.LLI DI COSTANZO

Napoli - Pignasecca 41 - Telefono 8-68

Cooperativa Tipografica — Napoli

BANCA DI FACILITAZIONI

DEPOSITI e CONTI CORRENTI - Società Anonima, capitale L. 450000

Sede Napoli — Angiporto Galleria Umberto I, 40

Riceve versamenti a

Conto corrente	3 o[o	Netto di tassa
Cassa di risparmio	4 o[o	
Buoni fruttiferi vincolati da 3 a 6 mesi	4 1[2 o[o	
» » » ad un anno	5 1[2 o[o	
» » » a due anni	6 o[o	

Per vincoli di maggior durata intendersi con la Direzione

Si anticipa il massimo valore nella pegnorazione.

SI FA QUALUNQUE OPERAZIONE BANCARIA